

Saloni di bellezza, abusivo 1 su 5

►L'analisi della Cna: rispetto a 6 anni fa le imprese attive sono scese a 2.439 ma gli addetti sono aumentati a 5.425 ►La presidente di categoria, Giancarla Tasso: «Fenomeno sotto gli occhi di tutti, impuniti per l'assenza di controlli»



BELLEZZA Un centro estetico

Più di un'attività su cinque nel settore del benessere opera fuori dalle regole. La stima arriva dall'Ufficio Studi di Cna, secondo cui la percentuale di operatori irregolari tra acconciatori ed estetisti supera in alcuni territori il 27 per cento. Le imprese attive nel settore nel Padovano nel terzo trimestre del 2025 sono 2.439, in calo del 5,2% rispetto al 2019. In controtendenza gli addetti, che nello stesso periodo crescono del 3,3% raggiungendo quota 5.425. «Il fenomeno di abusivismo è sotto gli occhi di tutti - spiega Giancarla Tasso, presidente Benessere-Cna - Nessuna paura di nascondersi perchè nessuno li controlla».

Brunoro a pagina V

Mondo del benessere sotto assedio: oltre un'attività su cinque è abusiva

►Allarmano i dati che arrivano dalla Cna sulla rete di irregolari soprattutto tra parrucchieri ed estetiste ►La presidente di categoria Tasso: «Non ci sono controlli, si pubblicizzano senza alcuno scrupolo»

IL REPORT

PADOVA Più di un'attività su cinque nel settore del benessere opera fuori dalle regole.

La stima arriva dall'Ufficio Studi di Cna, secondo cui la percentuale di operatori irregolari tra acconciatori ed estetisti supera in alcuni territori il 27 per cento.

Un fenomeno che distorce il mercato, svaluta la professionalità degli operatori qualificati e aumenta i rischi per i consumatori, soprattutto quando trattamenti estetici o tecnici vengono eseguiti in ambienti non idonei o con prodotti privi di conformità.

LA TENDENZA

L'abusivismo si sta evolvendo: non più solo passaparola tradizionale, ma uso massiccio di social network, chat private e piattaforme informali.

Canali dove è possibile intercettare clienti senza controlli né requisiti e con prezzi impossibili da sostenere per un'impresa che rispetta norme, costi

e responsabilità. E se la domanda cresce e i clienti sono sempre più attenti alla qualità, all'igiene, alla sicurezza e all'esperienza complessiva del servizio, anche il settore irregolare cambia.

Una sfida ardua per le 2.439 imprese attive nel settore nella provincia di Padova nel terzo trimestre del 2025, in calo del 5,2 per cento rispetto al 2019. In controtendenza gli addetti, che nello stesso periodo crescono del 3,3 per cento raggiungendo quota 5.425.

Un segnale di evoluzione verso realtà mediamente più strutturate, anche se non tutti i segmenti riescono ad agganciare questa trasformazione.

I SETTORI

A soffrire maggiormente sono parrucchieri e barbieri, che perdono oltre un'impresa su dieci e vedono diminuire l'occupazione del 6,2 per cento. Un ridimensionamento che riflette le difficoltà affrontate negli anni delle chiusure, i cambiamenti nei comportamenti dei

consumatori e la presenza massiccia di operatori abusivi.

Di segno opposto l'andamento dei centri estetici, che aumentano del 4,1 per cento come imprese mentre gli addetti crescono del 25,8. Ancora più vivace la dinamica di tatuaggi e piercing: le attività aumentano del 14,2 per cento e gli occupati del 36,8.

IL FENOMENO

«Il fenomeno di abusivismo è sotto gli occhi di tutti - spiega Giancarla Tasso, presidente della categoria Benessere di Cna Padova e Rovigo -. Alle fermate dell'autobus, nei panifici, negli spazi pubblici dei quartieri e sempre più sui social network si vedono ogni giorno le



proposte di parrucchieri, estetisti e tatuatori abusivi. Questa gente non ha alcuno scrupolo a nascondersi, forte della convinzione che nessuno li controlla».

Tasso ha registrato nel proprio salone, a seguito del Covid, un calo di alcuni servizi a minore valore aggiunto, quelli per i quali le persone si affidano agli abusivi: «Per fare fronte a questa concorrenza sleale, che non paga tasse o contributi, bollette o formazione e che non garantisce né professionalità né sicurezza della salute - prosegue - non abbiamo altra alternativa che evolvere, offrendo soluzioni tecnologicamente innovative e attente alla salute dell'ambiente e dei clienti. Ma ci vuole anche capacità organizzativa e tanta formazione per stare al passo con i tempi».

LA NORMATIVA

Il 2026 sarà un anno cruciale anche sul fronte normativo. Il disegno di legge Ancorotti, attualmente in discussione al Senato, punta a rendere più chiaro e uniforme il quadro di riferimento, riconoscere figure oggi diffuse ma non normate, definire con precisione responsabilità e requisiti professionali e fornire strumenti più efficaci per contrastare l'irregolarità.

Per molte imprese una riforma di questo tipo rappresenterebbe una svolta attesa da tempo, riducendo le zone grigie che alimentano l'abusivismo e valorizzando chi opera con qualità e legalità.

IL PERCORSO FORMATIVO

Per accompagnare le imprese in questa trasformazione, Cna Padova e Rovigo ha avviato nel 2025 un percorso formativo dedicato al comparto del benessere, che nel 2026 si rafforzerà ulteriormente.

Il primo appuntamento dell'anno è in programma lunedì, con un incontro dedicato al marketing e alle strategie per attrarre, convertire e fidelizzare i clienti giusti, un sistema strutturato capace di sostenere l'impresa.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESIDENTE Giancarla Tasso